

Comune di Ascoli Piceno | AMAT

con il contributo di

Regione Marche | Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

con il sostegno di

BIM Tronto



Teatro Ventidio Basso

ASCOLI PICENO

stagione 2015|16

prosa | contemporaneo | ragazzi | musiche

PROSA

20 / 21 OTTOBRE

GIAMPIERO INGRASSIA, GIULIA OTTONELLO

CABARET

SAVERIO MARCONI

3 / 4 NOVEMBRE

ANGELA FINOCCHIARO, LAURA CURINO

CALENDAR GIRLS

CRISTINA PEZZOLI

12 / 13 DICEMBRE

ALESSANDRO PREZIOSI

DON GIOVANNI

MOLIÈRE

5 / 6 GENNAIO

AMBRA ANGIOLINI, FABRIZIO SCIANNA

TRADIMENTI

HAROLD PINTER, MICHELE PLACIDO

30 / 31 GENNAIO

STEFANO ACCORSI

DECAMERONE. VIZI, VIRTÙ, PASSIONI

GIOVANNI BOCCACCIO, MARCO BALIANI

24 / 25 FEBBRAIO

POPULAR SHAKESPEARE KOMPANY

IL BUGIARDO

CARLO GOLDONI, VALERIO BINASCO

15 / 16 MARZO

SABRINA FERILLI, MAURIZIO MICHELI, PINO QUARTULLO

SIGNORI... LE PATÉ DE LA MAISON!

9 / 10 APRILE

MUMMENSCHANZ

da **NOVEMBRE**

CONTEMPORANEO

da **DICEMBRE**

RAGAZZI

da **GENNAIO**

MUSICHE

Sedici appuntamenti per otto spettacoli animano il cartellone di **prosa** del **Teatro Ventidio Basso** di **Ascoli Piceno** nato dalla collaudata sinergia tra il **Comune** e l'**AMAT**, realizzato con il contributo della **Regione Marche** e del **Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo** e con il sostegno di **BIM Tronto**. Al pubblico è offerta una vasta e diversificata proposta che va dal musical, alla commedia, ai grandi classici interpretati da beniamini del pubblico e maestri della scena.

La sezione in abbonamento della prosa si inaugura il 20 e 21 ottobre con un "classico" del teatro musicale, **Cabaret**. Prodotto dalla **Compagnia della Rancia**, lo spettacolo basato sulla commedia di John Van Druten con canzoni indimenticabili e voci straordinarie è diretto da **Saverio Marconi** e vede protagonista uno sorprendente **Giampiero Ingrassia** con **Giulia Ottonello** affiancati da Mauro Simone, Altea Russo e Michele Renzullo. Dopo il grande successo inglese, approda in Italia **Calendar Girls**, adattamento teatrale dell'omonimo film cult per il pubblico femminile, al Ventidio il 3 e 4 novembre. Protagonista della pièce un gruppo di donne tra i 50 e i 60 anni capitanate dalla leader Chris interpretata da un'inedita Angela Finocchiaro affiancata da Laura Curino, Ariella Reggio, Matilde Facheris, Corinna Lo Castro e Carlina Torta dirette da Cristina Pezzoli. Il 12 e 13 dicembre **Alessandro Preziosi** porta in scena in veste di interprete e regista **Don Giovanni**. Lo spettacolo rappresenta per il bell'attore il compimento di una particolarissima trilogia di ambientazione seicentesca che ha attraversato Amleto, Cyrano per approdare a Don Giovanni. Toni drammatici e comici si incrociano nel testo di Molière teso a coniugare l'esaltazione ed il senso tragico del personaggio, mito dell'individualismo moderno. Diretti da **Michele Placido**, due attori molto amati della scena italiana, **Ambra Angiolini** e **Francesco Scianna**, sono in scena il 5 e 6 gennaio con **Tradimenti**, una delle opere più note del Premio Nobel Harold Pinter. Da Ludovico Ariosto a Giovanni Boccaccio prosegue il viaggio nella letteratura italiana della collaudata coppia **Stefano Accorsi** e **Marco Baliani** che dopo *Orlando furioso* portano a teatro il 30 e 31 gennaio **Decamerone. Vizi, virtù, passioni**, liberamente tratto dall'opera di Boccaccio nell'ambito del *Progetto Grandi Italiani* curato da Marco Baliani, Stefano Accorsi e Marco Balsamo. Dopo il successo del *Mercante di Venezia*, Valerio Binasco allestisce con la Popular Shakespeare Kompany *Il bugiardo* - in scena il 24 e 25 febbraio -, una commedia caustica e amara di Carlo Goldoni, ricca di gag e trovate comiche la cui scrittura ha un ritmo narrativo agile come quello cinematografico. Il 15 e 16 marzo una splendida **Sabrina Ferilli** è la protagonista con **Maurizio Micheli**, che firma anche la regia, e **Pino Quartullo** di **Signori... le paté de la maison!**, una commedia brillante, a tratti grottesca, dai risvolti amari. Una cena in famiglia con il marito, l'amico del cuore e i cognati nel calore delle mura domestiche dove le sorprese non mancheranno rivelando realtà inaspettate ed imbarazzanti. Buio, silenzio e fantasia. Questo il mondo dei **Mummenschanz**, la compagnia svizzera di teatro visivo che con la sue trovate immaginifiche incanta platee internazionali, indifferentemente di bambini e di adulti, da più di quarant'anni. Il Teatro Ventidio Basso li ospita il 9 e 10 aprile a chiusura della stagione in abbonamento. "Il nostro è un pubblico che va dai 6 ai 106 anni" dice Floriana Frassetto, italoamericana, fondatrice nel 1972 della compagnia, "in questo spettacolo c'è tutto il nostro linguaggio: poetico, ironico, stimolante, pieno di emotività, provocante per la fantasia e per il gioco".

Ad arricchire la proposta del Ventidio Basso da novembre un cartellone dedicato al **contemporaneo**, da dicembre al **teatro per ragazzi** e da gennaio una **stagione musicale**, a breve svelati nei loro contenuti.

Nuovi abbonamenti per la prosa (da 100 a 200 euro) dal 28 ottobre presso la biglietteria del Teatro Ventidio Basso (0736 244970). Info: AMAT 071 2072439, www.amatmarche.net, www.ilteatroventidiobasso.it.

20 / 21 OTTOBRE

Compagnia della Rancia

CABARET

testo **Joe Masteroff**

basato sulla commedia di **John Van Druten** e sui racconti di **Christopher Isherwood**

musiche **John Kander**

liriche **Fred Ebb**

traduzione **Michele Renzullo**

adattamento e regia **Saverio Marconi**

con **Giampiero Ingrassia** e **Giulia Ottonello**

e con **Mauro Simone, Altea Russo, Michele Renzullo**

Valentina Gullace, Alessandro Di Giulio, Ilaria Suss

Nadia Scherani, Marta Belloni, Andrea Verzicco, Gianluca Pilla

scene **Gabriele Moreschi, Saverio Marconi**

costumi **Carla Accoramboni**

coreografie **Gillian Bruce**

supervisione musicale **Marco Iacomelli**

direzione musicale **Riccardo Di Paola**

disegno luci **Valerio Tiberi**

disegno fonico **Enrico Porcelli**

produzione esecutiva **Michele Renzullo**

produzione **Compagnia della Rancia**

Cabaret, un titolo famosissimo grazie all'omonimo film del 1972 che consacrò Liza Minnelli come un'autentica star e icona del film musicale. Numerose sono state le edizioni del musical in tutto il mondo, tra cui, negli ultimi anni, è memorabile la versione di Sam Mendes, incredibile successo alle Folies Bergère di Parigi e allo Studio 54 di New York.

Il testo di Joe Masteroff, basato sulla commedia di John Van Druten e sui racconti di Christopher Isherwood, con le musiche di John Kander e le liriche Fred Ebb, è un classico del teatro musicale e vanta una colonna sonora straordinaria, a diritto entrata nel patrimonio dei musical grazie a brani intramontabili come *Mein Herr, Money Money, Maybe This Time* (Questa volta) e *Life is a cabaret* (La vita è un cabaret), interpretati in questa nuova edizione dalla strepitosa voce di Giulia Ottonello.

Nella Berlino dei primi anni Trenta, prima dell'ascesa del III Reich, il giovane romanziere americano Cliff (Mauro Simone) è a Berlino in cerca di ispirazione e, nel trasgressivo Kit Kat Klub, incontra Sally Bowles (Giulia Ottonello) e tra i due inizia una relazione tempestosa; sullo sfondo dell'avvento del nazismo, si intrecciano le storie di altri personaggi (Altea Russo/Fräulein Schneider, Michele Renzullo/Herr Schultz, Valentina Gullace/Fräulein Kost). Neanche l'ambiguo e stravagante Maestro di Cerimonie del Kit Kat Klub - nel ruolo Giampiero Ingrassia - riuscirà a far dimenticare al pubblico che sulla Germania, e sulle loro vite, sta per abbattersi la furia hitleriana.

3 / 4 NOVEMBRE

Agidi ed Enfi Teatro

CALENDAR GIRLS

il primo adattamento italiano
dello spettacolo campione di incassi in Inghilterra
tratto dall'omonimo film

basato sul film Miramax scritto da **Juliette Towhide** e **Tim Firth**
di **Tim Firth**

traduzione e adattamento **Stefania Bertola**

con **Angela Finocchiaro, Laura Curino**

e con **Ariella Reggio, Carlina Torta, Matilde Facheris, Corinna Lo Castro**

e **Titino Carrara, Elsa Bossi, Marco Brinzi, Noemi Parroni**

regia **Cristina Pezzoli**

scene **Rinaldo Rinaldi**

costumi **Nanà Cecchi**

musiche originali **Riccardo Tesi**

disegno luci **Massimo Consoli**

Calendar Girls è una commedia di culto basata su un fatto realmente accaduto alla fine degli anni '90 in Inghilterra: un gruppo di donne di mezza età di un'associazione femminile legata alla chiesa, realizza un calendario di nudi artistici per una raccolta di beneficenza. L'iniziativa fece scalpore: le modelle che posano nude per il calendario sono le attempate signore dell'associazione, la location dello shooting fotografico è la sala parrocchiale accanto alla chiesa, sede dell'associazione. Il calendario raccoglie oltre un milione di sterline ed una straordinaria notorietà, così come la commedia scritta da Tim Firth partendo dai fatti accaduti, che è diventata successivamente un celebre film ed è stata rappresentata nei teatri di tutta Europa, sempre con straordinario successo. Questo è il primo allestimento di *Calendar Girls* in Italia. La traduzione e l'adattamento del testo originale sono stati affidati a Stefania Bertola, autrice che grazie alla sua ironia ed acutezza ha portato a termine brillantemente un lavoro non semplice: superare le difficoltà che pone il passaggio dalla drammaturgia inglese alla sua versione italiana. Questione di tempi e codici comici che non sempre coincidono. Lavoro ancor più indispensabile considerata l'eccellenza del cast che dà vita allo spettacolo, a partire da un'inedita Angela Finocchiaro impegnata a dar corpo e voce ad una provocatoria *femmina alfa* di provincia, seppellita in un modesto negozio di fiorista, ma con smanie di protagonismo e slanci di generosità. [...] Le prime scelte su cui ho basato la regia sono state quindi la lingua e il cast, ingredienti indispensabili per mettere in scena questa commedia che fa molto ridere ma la cui comicità evolve da un fatto drammatico: la morte di John per una malattia terribile quale la leucemia. Credo che sia indispensabile agganciare la forza comica del testo anche a questo: è una risata in faccia alla morte, è la vitalità dei girasoli che cercano la luce opponendosi al buio dello sparire. *Cristina Pezzoli*

12 / 13 DICEMBRE

KHORA.teatro e Teatro Stabile d'Abruzzo

DON GIOVANNI

di **Molière**

traduzione e adattamento **Tommaso Mattei**

interpretato e diretto da **Alessandro Preziosi**

con **Nando Paone**

e con **Lucrezia Guidone, Barbara Giordano, Roberto Manzi**

Daniele Paoloni, Daniela Vitale, Matteo Guma

scene **Fabien Iliou**

costumi **Marta Crisolini Malatesta**

luci **Valerio Tiberi**

musiche originali **Andrea Farri**

supervisione artistica **Alessandro Maggi**

In una società, che oramai, sembra implorare la finzione per raggiungere la felicità convivendo nella costante messa in scena di sentimenti emozioni, anche familiari, Don Giovanni di Molière smaschera questo paradigma di ipocriti comportamenti, di attitudini sociali figlie di una borghesia stantia e decadente divenendo il maestro inimitabile della mimesi.

Accumula, dunque, Don Giovanni su di sé, come una cavia, l'ipocrisia del mondo, e diviene consapevolmente la vittima sacrificale e contemporanea della società in cui vive. In sostanza, il personaggio letterario, che attraverso questo sacrificio continua ad essere mito dell'individualismo moderno finisce per immolarsi, rifiutando la misericordia divina, per il pubblico di oggi, e per questo rimanendo mito del ventunesimo secolo; non rimane che sperare che questa spettacolizzazione dei vizi dell'anima crei nel pubblico, indispensabile per il nostro Don Giovanni, un contraccolpo di reale riflessione sul senso e il mistero della vita: la salvezza dello spirito è radicalmente legata alla nostra autenticità. Quale migliore augurio per il teatro di oggi. *Alessandro Preziosi*

Goldenart Production

TRADIMENTI

di **Harold Pinter**

traduzione **Alessandra Serra**

con **Ambra Angiolini, Francesco Scianna**

e con **Francesco Biscione**

regia **Michele Placido**

Pinter scrisse *Tradimenti* in un ordine cronologico inverso. L'opera inizia presentando la fine del rapporto extraconiugale tra Emma e Jerry e finisce mostrando l'inizio della loro relazione. Le prime nove scene sono ambientate nel 1977 quando Emma e Jerry si rivedono due anni dopo la fine della loro relazione. Dal 1977 al 1968, ogni scena rivela sempre più il loro rapporto, e il protrarsi dei tradimenti di Emma nei confronti di suo marito Robert con Jerry, suo amante. Robert ed Emma sono apparentemente una coppia felicemente sposata, hanno successo nei loro rispettivi lavori, e sono buoni amici di Jerry e sua moglie Judith. A dispetto di tutto, in una festa nel 1968 Jerry confessa ad Emma di amarla, e lei ricambia lo stesso sentimento. Affittano un appartamento dove s'incontrano per fare l'amore. Cinque anni dopo, Robert costringe finalmente Emma ad ammettere di averlo tradito, dopo che lui sospettava da tempo la relazione tra lei e Jerry. Emma lavora come manager in una galleria d'arte e cerca di fuggire dal suo infelice matrimonio con Robert, convinta che lui l'ha tradita in passato e si vendica con Jerry, che diventa suo amante. Quando finisce il rapporto con Jerry, rimane sposata con Robert per altri quattro anni vivendo un matrimonio infelice. La sua più grande debolezza è la totale inconsapevolezza delle conseguenze che hanno le sue azioni sulle persone vicino a lei. Jerry, un agente letterario e scrittore, è un illuso romantico, sembra un essere innamorato dell'amore. La sua impulsiva voglia d'amore per Emma istiga la realizzazione del loro rapporto, tradendo l'amico Robert e la moglie Judith. Anche se tenero e amabile di persona, è troppo ingenuo per accorgersi che sarà manipolato da Emma e di conseguenza da Robert. Robert è il più perspicace, il più arguto, il più scaltro dei tre personaggi e di mestiere è un editore. Si accorge dell'infedeltà di sua moglie Emma e riesce a scovare la verità rivolgendosi a lei con metodo quasi investigativo. Pratico e logico nei modi di fare, dopo aver trovato una lettera di Jerry indirizzata ad Emma, decide di turbare con gusto i sogni di Emma che schiacciata dalle proprie bugie e dal tradimento finalmente confessa.

30 / 31 GENNAIO

Nuovo Teatro

diretto da **Marco Balsamo**

in coproduzione con **Fondazione Teatro della Pergola di Firenze**

DECAMERONE VIZI, VIRTÙ, PASSIONI

liberamente tratto da **Decamerone** di **Giovanni Boccaccio**

con **Stefano Accorsi**

e con **Salvatore Arena, Silvia Briozzo, Fonte Fantasia**

Mariano Nieddu, Naïke Anna Silipo

adattamento teatrale e regia **Marco Baliani**

drammaturgia **Maria Maglietta**

scene e costumi **Carlo Sala**

disegno luci **Luca Barbati**

assistente scene e costumi **Roberta Monopoli**

PROGETTO GRANDI ITALIANI

Ariosto ORLANDO FURIOSO, Boccaccio DECAMERON, Machiavelli IL PRINCIPE

di Marco Baliani, Stefano Accorsi, Marco Balsamo

Portare in teatro la lingua di tre grandi italiani Ariosto, Boccaccio, Machiavelli, sfidando la complessità delle loro opere, per scoprire quanto ancora possiamo nutrirci delle loro invenzioni, dei loro azzardi, delle loro intuizioni. E per mostrare, con l'arte della scena, che la bellezza delle loro creazioni è un tesoro inestinguibile, a doppio filo legato a quell'altra beltà che è il nostro paesaggio italiano e le nostre opere d'arte.

Sulla scena è parcheggiato un carro-furgone, "casa" e teatro viaggiante della compagnia che si appresta a mettere in scena l'opera. La modularità del carro, favorirà la messa in scena di sette novelle del *Decamerone*, permettendo di volta in volta la creazione degli spazi e delle suggestioni necessarie alle storie che si vanno a narrare. Una grande passione anima la compagnia, ma non altrettanto grandi sono le loro risorse materiali, si alterneranno quindi in un susseguirsi di ruoli e vicende, forti della loro arte teatrale.

Le storie servono a rendere il mondo meno terribile, a immaginare altre vite, diverse da quella che si sta faticosamente vivendo. Le storie servono ad allontanare, per un poco di tempo, l'alito della morte. Finché si racconta, e c'è una voce che narra siamo ancora vivi, lui o lei che racconta e noi che ascoltiamo. Per questo nel *Decamerone* ci si sposta da Firenze verso la collina e lì si principia a raccontare. La città è appestata, servono storie che facciano dimenticare, storie di amori, erotici, furiosi, storie grottesche, paurose, purché siano storie, e raccontate bene, perché la morte là fuori si avvicina con denti affilati e agogna la preda.

Abbiamo scelto di raccontare alcune novelle del Decamerone di Boccaccio perché oggi ad essere appestato è il nostro vivere civile. Percepriamo i miasmi mortiferi, le corruzioni, gli inquinamenti, le mafie, l'impudicizia e l'impudenza dei potenti, la menzogna, lo sfruttamento dei più deboli, il malaffare. In questa progressiva perdita di un civile sentire, ci è sembrato importante far risuonare la voce del Boccaccio attraverso le nostre voci di teatranti. Per ricordare che possediamo tesori linguistici pari ai nostri tesori paesaggistici e naturali, un'altra Italia, che non compare nei bollettini della disfatta giornaliera con la quale la peste ci avvilisce. Per raccontarci storie che ci rendano più aperti alla possibilità di altre esistenze, fuori da questo reality in cui ci ritroviamo a recitare come partecipanti di un globale Grande Fratello. Perché anche se le storie sembrano buffe, quegli amorazzi triviali, quelle strafottenti invenzioni che muovono al riso e allo sberleffo, mostrano poi, sotto sotto, il mistero della vita stessa o quell'amarezza lucida che risveglia di colpo la coscienza. Potremmo così scoprire che il re è nudo, e che per liberarci dall'appestamento, dobbiamo partire dalle nostre fragilità e debolezze, riconoscerle e riderci sopra, magari digrignando i denti. *Marco Baliani*

24 / 25 FEBBRAIO

Fondazione Teatro Due / Popular Shakespeare Kompany

in collaborazione con **Oblomov Films Srl**

IL BUGIARDO

di **Carlo Goldoni**

adattamento **Valerio Binasco**

con **Maurizio Lastrico**

e **Popular Shakespeare Kompany**

Maria Sofia Alleva, Fabrizio Contri, Andrea Di casa

Michele di Mauro, Elena Gigliotti, Maurizio Lastrico

Deniz Özdögan, Nicola Pannelli, Sergio Romano

Roberto Turchetta, Simone Luglio

regia **Valerio Binasco**

musiche originali **Arturo Anecchino**

scene e costumi **Carlo de Marino**

luci **Pasquale Mari**

assistente regia **Simone Luglio**

Il Bugiardo è una commedia celeberrima, ricca di gag e di fulminanti trovate comiche. Gli equivoci che danno vita alla storia non sono però voluti solo da un festoso gusto teatrale, ma sono il risultato di una patologia tutta umana: il protagonista, Lelio, con le sue continue menzogne, innesca un meccanismo perverso e inesorabile che lo porterà alla rovina, al violento allontanamento dalla società in cui tenta disperatamente di inserirsi. Lelio è uno sbruffone e un bugiardo, ma è sostanzialmente un disadattato, vittima di una società troppo seria, troppo avida e incapace di affetti che non siano dettati dall'interesse o dal conformismo. E' un essere umano dimenticato da tutti, addirittura dal padre, assente fin dalla sua giovinezza. Insofferente alle costrizioni, tenta di liberarsene con ogni mezzo, ma è tutto inutile: Lelio, che vive in un mondo tutto suo, è vittima del mondo degli altri. Ostaggio del mondo ipocrita e piccolo borghese di Pantalone, nella sua rivolta contro il modo dei padri, appare quasi un seguace di Don Giovanni.

Attorno a questa figura tragicomica ruota una galleria di personaggi buffi e crudeli, avidi, sospettosi e creduloni. Anche le donne, in questa commedia, pur essendo vittime di una società patriarcale severa e durissima, non sfuggono al conformismo messo in ridicolo dalle menzogne di Lelio. È una commedia divertentissima e cattiva. Il malessere e la paura serpeggiano tra le battute frizzanti. Come aveva capito benissimo Fassbinder, e come sostiene con acutezza Roberto Alonge, Goldoni è un autore moderno, con lampi di vera contemporaneità. *Il Bugiardo* offre molte occasioni per una regia ispirata dal gioco del teatro, che si avvale di un gruppo di attori formidabili, capaci di trascinare il pubblico e di sorprenderlo continuamente. *Il Bugiardo* è un punto di arrivo importante per la nostra Kompany, da qualche anno impegnata a proporre letture molto vivaci dei classici del teatro, salutate dal pubblico con entusiasmante successo. Tratteremo Goldoni così come abbiamo trattato Shakespeare: cercando di evidenziarne al massimo la forza poetica, i sentimenti più coinvolgenti e la contemporaneità. La nostra Compagnia ha uno stile essenziale e vivace che penso possa ben adattarsi a Goldoni, avvicinandolo ai grandi autori della nostra epoca, come Brecht, come Brook, e imprimendogli un ritmo narrativo agile come quello del cinema. Goldoni è il più popolare dei nostri autori. Credo che incontrarlo sia nel naturale destino di una Compagnia che, fin dal suo nome, vuole essere Popular. *Valerio Binasco*

15 / 16 MARZO

**SIGNORI...
LE PATÉ DE LA MAISON!**

da **Le Prenom** di **Matthieu DeLaporte** e **Alexandre De La Patellière**

adattamento **Carlo Buccirosso** e **Sabrina Ferilli**

con **Sabrina Ferilli**, **Maurizio Micheli**

e **Pino Quartullo**

e con **Massimiliano Giovanetti**, **Claudiafederica Petrella**

Liliana Oricchio Vallasciani

regia **Maurizio Micheli**

scenografia **Gilda Cerullo**

costumi **Andreas Mercante**

produzione **Camelia White**

Una cena in famiglia con il marito, l'amico del cuore e i cognati nel calore delle mura domestiche, il profumo del cibo che con amorosa pazienza la padrona di casa prepara fin dal primo mattino aiutata dalla madre esperta e pignola, l'annuncio di un imminente lieto evento e il nome da scegliere per il nascituro, la voglia e il piacere di stare insieme, di dirsi tante cose non dette e forse tenute dentro per anni, cosa c'è di più bello?

Il migliore dei ristoranti non potrebbe mai regalare la stessa atmosfera, ma si sa, nella famiglia si nasconde tutto il bene e tutto il male possibile come del resto nella società degli uomini. Le sorprese non mancano e uno scherzo innocente e goliardico può rivelare realtà inaspettate ed imbarazzanti e allora anche la più gustosa delle pietanze come il paté che da il nome al titolo può cambiare sapore e diventare un vero pasticcio, anzi un "pasticciaccio", la padrona di casa pentirsi di aver passato tante ore ai fornelli e magari dare sfogo a rabbie e frustrazioni per troppi anni repressi, ma ormai tutto è pronto, ci si può, anzi ci si deve mettere a tavola.

Una commedia brillante, a tratti grottesca dai risvolti amari che porta i protagonisti alla consapevolezza che, finite la cena, niente sarà più come prima. Insomma un "gruppo di famiglia in un interno", anzi l'interno di un gruppo di famiglia. Signori e signori... lo spettacolo è servito! *Maurizio Micheli*

9 / 10 APRILE

Terry Chegia

MUMMENSCHANZ i musicisti del silenzio

fondatori **Andres Bossard, Floriana Frassetto, Bernie Schürch**
compagnia **Giovanni Colombo, Philipp Egli, Floriana Frassetto**
Pietro Montandon, Raffaella Mattioli

Fondata a Parigi nel 1972 da Bernie Schürch e Andres Bossard, in collaborazione con Floriana Frassetto, la compagnia svizzera di teatro-danza Mummenschanz, che fa sognare gli spettatori di tutto il mondo attraverso il linguaggio muto delle forme e dei colori, nasce da un progetto artistico fortemente sentito dal trio originario in seguito a intensi anni di studio e di sperimentazione nell'ambito del mimo e della danza. In quegli anni il trio offrì un'alternativa significativa non soltanto al lunare Pierrot, ma anche alla espressività della danza classica. Attraverso un dispositivo assolutamente moderno, fu sviluppato uno spettacolo unico nel suo genere, basato sulla straordinaria capacità espressiva del linguaggio mimico dei corpi degli oggetti-maschere.

Per il trio, spiega la sua cofondatrice Floriana Frassetto, Mummenschanz rappresenta un "gioco di possibilità", il tentativo di raccontare una storia lungo il filo sottile delle immagini, senza musica né parole, attraverso la potenza creativa del linguaggio non verbale dei corpi e delle forme. Applauditi sui più importanti palcoscenici internazionali, oggi i Mummenschanz sono molto di più di un nome. Il loro lavoro è diventato una forma d'arte che ha affascinato e tuttora affascina spettatori di ogni età e di ogni estensione geografica. Oggi Mummenschanz è mito - un mito avvolto nel mistero. Definiti anche musicisti del silenzio, gli artisti di Mummenschanz mettono in scena una suggestiva metamorfosi delle forme e dei colori. Le loro storie sono meramente visive. Non ci sono accompagnamenti musicali, né scenografie. Soltanto oggetti e oggetti-maschera, soltanto corpi e corpi-oggetto che si sviluppano su uno sfondo nero componendo un linguaggio ludico che tutti sono in grado di comprendere, purché si dia spazio al potere della fantasia e dell'immaginazione.

ABBONAMENTI PROSA

- platea e palco centrale di I e II ordine	200 euro
- palco laterale I e II ordine, palco centrale III ordine	165 euro
- palco laterale III ordine, palco IV ordine	136 euro
- speciale studenti*	100 euro

da sabato 26 settembre a mercoledì 7 ottobre

prelazione per abbonati passata stagione con conferma di turno e posto

giovedì 8 e venerdì 9 ottobre

prelazione per abbonati passata stagione teatrale con possibilità di cambio turno e/o posto

da sabato 10 ottobre

nuovi abbonamenti

Biglietteria del Teatro tel. 0736 244970

dal lunedì al sabato dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 16.30 alle ore 19.30

BIGLIETTI PROSA

- platea e palco centrale I e II ordine	28 euro	ridotto 23 euro
- palco laterale I e II ordine, palco centrale III ordine	23 euro	ridotto 19 euro
- palco laterale III ordine, palco IV ordine	19 euro	ridotto 16 euro
- loggione	14 euro	ridotto 11 euro
- speciale studenti*	14 euro	

La riduzione fino a 25 anni e oltre 65 anni

* riservato agli studenti delle scuole medie superiori e universitari, nei posti di palco laterale III e IV ordine

da giovedì 15 ottobre

vendita biglietti per lo spettacolo *Cabaret*

da giovedì 22 ottobre

vendita biglietti per tutti gli spettacoli di prosa

Biglietteria del Teatro tel. 0736 244970

dal martedì al sabato dalle ore 9:30 alle ore 12:30 e dalle ore 16:30 alle ore 19:30

nei giorni di spettacolo inoltre nei 45 minuti precedenti l'inizio della rappresentazione

INFORMAZIONI

Biglietteria del Teatro tel. 0736 244970

www.ilteatroventidiobasso.it

AMAT tel. 071 2072439

www.amatmarche.net

CALL CENTER tel. 071 2133600

INIZIO SPETTACOLI

feriali h 20.30

domenica h 17.30